



COSA È L'ORAZIONE?

1. L'orazione è un dono di Dio che il suo Spirito divino dona a chi gli piace, quando gli piace, e nel modo che gli piace. È quello che la Scrittura dice: «Lo Spirito soffia dove vuole» ... L'orazione, dunque, è un'operazione dello Spirito di Dio nelle nostre anime, e per questo ci dobbiamo sempre più abbandonare a lui, che operare con le nostre attività. Del resto, poiché l'orazione, come dicono tutti i Padri, è un'elevazione dell'anima al di sopra di se stessa e di tutte le cose create per unirsi a Dio, bisogna che lui stesso ci elevi a lui tramite lui stesso.
2. ... Gesù Cristo ci dice: «Nessuno può venire a me se mio Padre non l'attira». Pertanto è compito di Dio rivelarci i misteri nascosti nella vita, morte e sofferenze del Figlio suo, e solo tramite lui ci sono rivelate nell'orazione le vie di verità che è necessario per noi seguire per arrivare a lui ... Lo spirito della natura corrotta non ci porta a questa sequela: bisogna che la mano dell'Altissimo ci attiri lì, illuminandoci con le luci sovranaturali, e mettendo nei nostri cuori degli affetti totalmente contrari a noi stessi. Queste sono le operazioni che Dio fa in noi nell'orazione, facendoci vedere e amare il bene che la nostra natura corrotta fa nell'imitazione di Gesù Cristo umiliato, abbassato e sofferente per noi ...
3. Per vivere di quest' amore, bisogna avere il proposito di vivere più altamente rispetto alla maggior parte degli uomini comuni, e aspirare alla singolare perfezione che si deve andare a cercare mediante l'orazione sulla montagna del Signore, dove il santo Profeta ci chiama per insegnarci le sue vie, vie incomprensibili a tutte le creature, e totalmente nascoste a quelli che strisciano quaggiù tra gli affetti delle cose sensibili e periture: cercate, dice s. Paolo, le cose di lassù, portatevi i vostri affetti, se aspirate alla vita nuova di Gesù.
4. Questo è il primo passo che l'anima fa per disporsi all'atto dell'orazione, distaccando il suo cuore dalla terra e liberandosi da tutto quello che non è Dio, o per Dio, che lei ha scelto per essere il suo tutto. A questa scelta che l'anima ha fatto di Dio non appena ha conosciuto che Egli è il suo sovrano bene, vi attacca unicamente il suo cuore. È facile concludere da ciò, che l'orazione non ha altra origine se non l'ispirazione divina, e che non ci può essere definizione più corretta di quella che dice che l'orazione è una ricerca delle grandezze e perfezioni divine, un legame che ci unisce alla bontà divina, un impegno con Dio, e un assoluto distacco e spoliamento da tutto ciò che non è Dio o per Dio.

Marguerite d'Arbouze (1580-1626), Trattato sull'orazione mentale, dal cap. VII al IX

L'AUTORE Di nobile famiglia dell' Alvernia, imparentata con i Marillac, Marguerite entra a 9 anni presso le benedettine di Lione, poi passa a Montmartre, prima di divenire badessa di Val-de-Grâce. Amica di Anna d'Austria, interessa la corte di Francia alla riforma della sua abbazia e al suo trasferimento nella sede suddetta, da dove eserciterà un'influenza considerevole sulla vita religiosa parigina dal 1620 in poi. Di-